



**LEGAMBIENTE**  
**Circolo Gaia Asti**  
*O.n.l.u.s.*

Asti, 9 dicembre 2018

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive dell'Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato (SUAP)

Al COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO: [utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it](mailto:utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it)

Alla PROVINCIA di ASTI - [ambiente@cert.provincia.asti.it](mailto:ambiente@cert.provincia.asti.it)

Alla REGIONE PIEMONTE:

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale:

[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est: [territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Territorio e Paesaggio

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti Logistica, Settore Decentrato Alessandria e Asti:

[tecnico.regionale.AL\\_AT@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.AL_AT@cert.regione.piemonte.it)

Al MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte: [mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di AL, AT e CN - [mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it)

Al CORPO CARABINIERI FORESTALI - Comando Provinciale di Asti: [fat43343@pec.carabinieri.it](mailto:fat43343@pec.carabinieri.it)

Alla ASL AT: [protocollo@pec.asl.at.it](mailto:protocollo@pec.asl.at.it)

Osservazioni al progetto della ditta Monferrato s.r.l.

1. Un impianto da cross in Monferrato, in un territorio agricolo con produzioni di qualità, è un rischio per la sostenibilità del territorio. Il Monferrato è stato riconosciuto dall'UNESCO ed è quindi evidente la necessità una particolare protezione dell'ambiente del suolo e delle acque, e soprattutto del paesaggio. Ampie zone del Monferrato sono anche luoghi di elezione ove mantenere un ambiente tranquillo e rilassante, per i residenti e per il turismo consapevole con possibili soggiorni armoniosi in ambienti agricoli e naturali.

2. La presenza di un "crossodromo" causerebbe un forte deprezzamento del territorio circostante nel raggio di diversi km, con un decremento del valore dei fondi, degli immobili, unitamente ad alti costi in natura e ambiente depauperato del rumore, da un incremento di inquinanti diffusi in aria e al suolo. Non ultimo il grave impatto paesaggistico, con la presenza visibile di due piste da cross in un bosco.

3. Riteniamo che la realizzazione del crossodromo non rispetti il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A): il territorio di Castagnole Monferrato, Scurzolengo, Portacomaro e Refrancore è in zona di mantenimento pertanto gli inquinanti considerati nel Piano: particolato sospeso PM 10, Particolato sospeso PM 2,5, Benzene e altri tutti dichiarati cancerogeni gravi di primo grado da Organizzazione Mondiale della Sanità, e il biossido di azoto non possono subire un incremento neanche per i periodi di attività del crossodromo.

4. Il progetto propone di stabilire nel luogo interessato dalle piste da cross una zona in classe acustica V: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni, ma questo non è il caso del territorio interessato dal progetto. Anche una variante del piano regolatore comunale per agevolare l'approvazione del crossodromo non è compatibile con le leggi vigenti, sarebbe una forzatura incompatibile.

5. La proposta per l'impatto acustico nelle zone circostanti l'attività di corsa viene indicata in classe IV: per la legge vigente rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. Riteniamo che i comuni di Castagnole Monferrato, Scurzolengo, Portacomaro, e Refrancore non rientrino assolutamente nelle tipologie denominate. La approvazione eventuale di tale impianto si potrebbe configurare come una grave violazione dell'articolo 1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.

6. Ancora più grave potrebbe essere la violazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161. (17G00054) (GU n.79 del 4-4-2017). Ricordiamo inoltre l'impegno della Federazione Motociclistica Italiana a rispettare le leggi vigenti sull'inquinamento acustico e ambientale del 2017 autorizzando crossodromi rispettosi e in ambienti adeguati, e l'impegno a vigilare su eventuali violazioni con mezzi non idonei.

7. La generale insufficienza di adeguata documentazione nell'ipotesi di un incidente per incendio boschivo derivante da combustibili da autotrazione, evenienza ritenuta assai improbabile dai proponenti ma senza specificare gli studi ad essa connessi.

8. La mancanza di un piano di monitoraggio ambientale indipendente da gestori dell'attività . Il progetto non presta che una limitata attenzione agli aspetti ambientali e al territorio che ospita l'impianto, la documentazione analizzata risulta "gravemente insufficiente per quanto riguarda sia la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale sia la Relazione di Incidenza.

9. L'inquinamento acustico va valutato non solo con dati numerici istantanei ma va considerato il persistente disturbo continuato nel tempo in grado di creare disturbi di tipo ansiotico.

10. Il progetto non tiene conto assolutamente dell'incremento degli inquinanti prodotti dei mezzi partecipanti alle attività del crossodromo, e dei mezzi di trasporto dei visitatori e spettatori.

11. Nei giorni durante i quali sono previste attività il proponente, Monferrato srl, prevede una presenza di almeno 5000 spettatori, pertanto il traffico di oltre 3000 veicoli più i partecipanti alle attività e i mezzi di logistica sono un incremento notevole degli inquinanti. Anche nei giorni di preparazione e allenamento, la presenza di diverse centinaia di mezzi incrementano gli inquinanti. Le zone agricole non possono subire un così alto impatto dannoso anche per le colture.

12. La presenza delle attività del crossodromo contribuiranno alla distruzione della biodiversità presente scacciando la fauna e recando danni irreparabili alla flora.

Le amministrazioni comunali e la Provincia sono di fronte a una scelta, mantenere e migliorare l'ambiente e il territorio contribuendo a un incremento della qualità dei prodotti agricoli, e favorendo l'insediamento dei residenti attenti a condizioni paesaggistiche e ambientali, migliorando al fruibilità turistica già di interesse internazionale, per il riconoscimento UNESCO del Monferrato.

Oppure approvare un impianto non produttivo, ludico certamente invasivo in grado di disturbare la quiete pubblica anche per diverse ore, per lunghi periodi e lungo i percorsi per raggiungere l'impianto, peggiorando la viabilità delle strade comunali e provinciali, contribuendo a una più ampio consumo del manto stradale. Viste le risorse limitate di Comune e Provincia, i costi per la manutenzione a lo carico sarebbero certamente incrementati.

In tempi di cambiamento climatici e di grave diffusione di inquinanti in pianura Padana è necessario un più attento controllo degli insediamenti, in particolare quando non sono utili al territorio, e non producono benessere, lavoro e prodotti utili alla collettività, in altre parole un impianto ludico parassita nella zona.

I "campi da cross" vanno insediati in luoghi marginali, zone industriali dismesse o parzialmente dismesse, già depauperati da altre attività precedenti come cave miniere o zone a bassa

vocazione agricola, lontani a abitazioni e da territori riconosciuti di importanza planetaria come il Monferrato.

Invitiamo la Regione Piemonte a programmare l'attività di cross tenendo conto che in Piemonte sono presenti almeno 22 insediamenti riconosciuti dalla Federazione Motociclistica Italiana, e da altri "crossodromi" presenti autorizzati in vari periodi dell'anno.

Nei dintorni del sito interessato dal progetto sono funzionanti diversi impianti alcuni riconosciuti in classe 1, un impianto è autorizzato e in costruzione a Felizzano distante circa 20 km da Asti e 15 da Alessandria in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli interessati partecipanti e appassionati, presenti nel territorio delle due provincie; purtroppo anche quello in zona agricola di pregio e in territorio UNESCO.

Non solo il rispetto dell'ambiente e del riconoscimento UNESCO, ma anche il rispetto dei residenti e del turismo dovrebbero vietare la realizzazione del crossodromo in una zona destinata ad attività agricole a alla trasformazione dei prodotti.

Per il circolo Gaia di Legambiente Asti il Presidente. Giancarlo Dapavo